

UFFICIO LITURGICO DIOCESANO



SUSSIDIO LITURGICO

per la prima Visita Pastorale
di Mons. Vittorio Francesco Viola

Tortona
2017

Capitolo I
**CELEBRAZIONI IN PREPARAZIONE
DELLA VISITA PASTORALE**

PREGHIERA PER LA VISITA PASTORALE

Signore Gesù Cristo,
benedetto e amato,
concedi a noi, fedeli della diocesi di Tortona
di accogliere il dono di grazia
della Visita Pastorale.

Il tuo Santo Spirito illumini le nostre menti
e infiammi i nostri cuori
per riconoscere le opere del Padre in noi
e innalzare a lui la nostra lode.

Il tuo Spirito consolatore
ci renda perseveranti nell'insegnamento degli Apostoli,
nella comunione,
nello spezzare il pane e nelle preghiere.

Con il fuoco del tuo Spirito d'amore
rinnova la nostra vita cristiana
e dona vigore alla missione
di annuncio del tuo Vangelo.

La Madre tua
continui ad accompagnare i nostri passi
e ci insegni la sua docilità
all'azione dello Spirito.

Amen.

VEGLIA MARIANA IN PREPARAZIONE ALLA VISITA PASTORALE

SANTO ROSARIO

Maria risplende davanti al popolo di Dio, pellegrino sulla terra, come segno di sicura speranza e di consolazione. Nella Vergine Madre di Dio la Chiesa riconosce il suo modello, la sua figura, la sua immagine, il suo destino, la sua missione: perciò la venera con particolare amore, la prega, la invoca (cf. LG cap. VIII).

In preparazione perciò alla Visita Pastorale si celebri un momento di preghiera mariano. Si può pensare ad una catechesi mariana o ad una celebrazione della Parola di Dio, alla celebrazione in parte o tutta dell'Inno *Achàristos* o alla recita del Santo Rosario.

Quest'ultima forma di preghiera, così cara al popolo cristiano, sia una effettiva contemplazione dei misteri di Cristo con Maria che si fa per noi madre e maestra, per condurci a Cristo.

Viene per l'occasione esposta alla venerazione l'immagine della Madonna di Lourdes, già pellegrina nelle nostre comunità nel 2012.

Segno della croce e saluto liturgico

Introduzione

Benedetto il Signore Dio d'Israele,
perché ha visitato e redento il suo popolo.

Non temere Sion! Il Signore in mezzo a te è un Dio potente.
Ti rinnoverà con il suo amore.

Maria si mise in viaggio verso la montagna.
Alla voce del suo saluto, Elisabetta e il bambino esultarono di gioia.

Preghiamo
O Dio, salvatore di tutti i popoli,
che per mezzo della beata Vergine Maria,
arca della nuova alleanza,
hai recato alla casa di Elisabetta la salvezza e la gioia,
fa' che docili all'azione dello Spirito
possiamo anche noi portare Cristo ai fratelli
e magnificare il tuo nome con inni di lode e con la santità della vita.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

MISTERI DELLA GIOIA

1. ANNUNCIAZIONE A MARIA

- +** Dal Vangelo secondo Luca 1, 30-31.38
L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo [...]». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto».

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro / Ave Maria / Gloria al Padre

Ave, per Te la gioia risplende;
Ave, per Te il dolore s'estingue.
Ave, salvezza di Adamo caduto;
Ave, riscatto del pianto di Eva.
Ave, Tu vetta sublime a umano intelletto.

2. VISITA DI MARIA ALLA CUGINA ELISABETTA

- +** Dal Vangelo secondo Luca 1, 41-42
Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!».

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro / Ave Maria / Gloria al Padre

Ave, colonna di sacra purezza,
Ave, Tu porta d'eterna salvezza.
Ave, inizio di nuova progenie,
Ave, datrice di beni divini.
Ave, vessillo splendente di grazia.

3. GESÙ NASCE A BETLEMME

+ Dal Vangelo secondo Luca 2, 6-7
Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro / Ave Maria / Gloria al Padre

Ave, o Madre all'Agnello Pastore,
Ave, o recinto di gregge fedele.
Ave, difendi da fiere maligne,
Ave, Tu apri le porte del cielo.
Ave, per Te con la terra esultano i cieli.

4. GESÙ È OFFERTO AL PADRE NEL TEMPIO

+ Dal Vangelo secondo Luca 2, 22. 28-30
Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, [...] lo prese tra le braccia e benedisse Dio: «Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza».

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro / Ave Maria / Gloria al Padre

Ave, Tu abisso profondo agli occhi degli Angeli.
Ave, in Te fu elevato il trono del Re;
Ave, Tu porti Colui che il tutto sostiene.
Ave, o stella che il Sole precorri;
Ave, o grembo del Dio che s'incarna.

5. GESÙ RITROVATO TRA I DOTTORI NEL TEMPIO

+ Dal Vangelo secondo Luca 2, 43. 46. 48-49
Il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. [...] Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. [...] Sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto così? [...] Ed egli rispose: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?».

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro / Ave Maria / Gloria al Padre

Ave, o «tenda» del Verbo di Dio,
Ave, più grande del «Santo dei Santi».
Ave, «tesoro» inesausto di vita.
Ave, Tu farmaco delle mie membra,
Ave, salvezza dell'anima mia.

Salve Regina

Litanie

Pregliera secondo le intenzioni del Santo Padre

Preghiamo.

O Dio che hai mandato dal cielo il tuo Figlio,
parola e pane di vita,
nel grembo della santa Vergine;
fa' che sull'esempio di Maria
accogliamo il tuo Verbo fatto uomo,
nell'interiore ascolto delle Scritture
e nella partecipazione sempre più viva
ai misteri della salvezza.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Benedizione

MISTERI DELLA LUCE

1. GESÙ È BATTEZZATO NEL GIORDANO

- +** Dal Vangelo secondo Marco 1,9-11
In quei giorni Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, uscendo dall'acqua, vide aprirsi i cieli e lo Spirito discendere su di lui come una colomba. E si sentì una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio prediletto, in te mi sono compiaciuto».

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro / Ave Maria / Gloria al Padre

Ave, per Te la gioia risplende;
Ave, per Te il dolore s'estingue.
Ave, salvezza di Adamo caduto;
Ave, riscatto del pianto di Eva.
Ave, Tu vetta sublime a umano intelletto.

2. GESÙ CAMBIA L'ACQUA IN VINO ALLE NOZZE DI CANA

- +** Dal Vangelo secondo Giovanni 2, 3-5
Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà».

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro / Ave Maria / Gloria al Padre

Ave, colonna di sacra purezza,
Ave, Tu porta d'eterna salvezza.
Ave, inizio di nuova progenie,
Ave, datrice di beni divini.
Ave, vessillo splendente di grazia.

3. GESÙ ANNUNCIA IL REGNO DI DIO E PERDONA I PECCATI

+ Dal Vangelo secondo Marco 1, 14-15
Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo».

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro / Ave Maria / Gloria al Padre

Ave, o Madre all'Agnello Pastore,
Ave, o recinto di gregge fedele.
Ave, difendi da fiere maligne,
Ave, Tu apri le porte del cielo.
Ave, per Te con la terra esultano i cieli.

4. GESÙ È TRASFIGURATO SUL MONTE TABOR

+ Dal Vangelo secondo Luca 9, 28-29. 34-35
Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. E, mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. [...] Venne una nube e li avvolse. [...] E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo».

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro / Ave Maria / Gloria al Padre

Ave, Tu abisso profondo agli occhi degli Angeli.
Ave, in Te fu elevato il trono del Re;
Ave, Tu porti Colui che il tutto sostiene.
Ave, o stella che il Sole precorri;
Ave, o grembo del Dio che s'incarna.

5. GESÙ DONA IL SUO CORPO E IL SUO SANGUE NELL'EUCARISTIA

+ Dal Vangelo secondo Luca 22, 19-20
Gesù, poi, preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo dopo aver cenato, prese il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi».

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro / Ave Maria / Gloria al Padre

Ave, o «tenda» del Verbo di Dio,
Ave, più grande del «Santo dei Santi».
Ave, «tesoro» inesausto di vita.
Ave, Tu farmaco delle mie membra,
Ave, salvezza dell'anima mia.

Salve Regina

Litanie

Preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre

Preghiamo.

O Dio che hai mandato dal cielo il tuo Figlio,
parola e pane di vita,
nel grembo della santa Vergine;
fa' che sull'esempio di Maria
accogliamo il tuo Verbo fatto uomo,
nell'interiore ascolto delle Scritture
e nella partecipazione sempre più viva
ai misteri della salvezza.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Benedizione

MISTERI DEL DOLORE

1. GESÙ AGONIZZA NEL GETSEMANI

+ Dal Vangelo secondo Matteo 26, 36. 39
Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani [...]. Si prostrò con la faccia a terra e pregava dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu».

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro / Ave Maria / Gloria al Padre

Ave, per Te la gioia risplende;
Ave, per Te il dolore s'estingue.
Ave, salvezza di Adamo caduto;
Ave, riscatto del pianto di Eva.
Ave, Tu vetta sublime a umano intelletto.

2. GESÙ È FLAGELLATO

+ Dal Vangelo secondo Giovanni 18, 38; 19, 1
Pilato uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: «Io non trovo in lui nessuna colpa [...]. Volete dunque che io vi liberi il re dei Giudei?». Allora essi gridarono di nuovo: «Non costui, ma Barabba! [...]. Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare».

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro / Ave Maria / Gloria al Padre

Ave, colonna di sacra purezza,
Ave, Tu porta d'eterna salvezza.
Ave, inizio di nuova progenie,
Ave, datrice di beni divini.
Ave, vessillo splendente di grazia.

3. GESÙ È CORONATO DI SPINE

+ Dal Vangelo secondo Giovanni 18, 38; 19, 1
E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. [...] E gli davano schiaffi. [...] Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: «Ecco l'uomo».

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro / Ave Maria / Gloria al Padre

Ave, o Madre all'Agnello Pastore,
Ave, o recinto di gregge fedele.
Ave, difendi da fiere maligne,
Ave, Tu apri le porte del cielo.
Ave, per Te con la terra esultano i cieli.

4. GESÙ PORTA LA CROCE

+ Dal Vangelo secondo Giovanni 18, 38; 19, 1
Pilato disse ai Giudei: «Ecco il vostro re». Ma quelli gridarono: «Via, via, crocifiggilo» [...]. Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso. [...] Egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Gòlgota.

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro / Ave Maria / Gloria al Padre
Ave, Tu abisso profondo agli occhi degli Angeli.
Ave, in Te fu elevato il trono del Re;
Ave, Tu porti Colui che il tutto sostiene.
Ave, o stella che il Sole precorre;
Ave, o grembo del Dio che s'incarna.

5. GESÙ MUORE IN CROCE

+ Dal Vangelo secondo Giovanni 18, 38; 19, 1
Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa. [...]. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: «Tutto è compiuto». E, chinato il capo, rese lo spirito.

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro / Ave Maria / Gloria al Padre

Ave, o «tenda» del Verbo di Dio,
Ave, più grande del «Santo dei Santi».
Ave, «tesoro» inesausto di vita.
Ave, Tu farmaco delle mie membra,
Ave, salvezza dell'anima mia.

Salve Regina

Litanie

Pregliera secondo le intenzioni del Santo Padre

Preghiamo.

O Dio, che nel tuo misterioso disegno di salvezza
hai voluto continuare la passione del tuo Figlio
nelle membra piagate del suo corpo, che è la Chiesa,
fa' che, uniti alla Madre Addolorata ai piedi della croce,
impariamo a riconoscere e servire con amore premuroso il Cristo,
sofferente nei fratelli.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Benedizione

MISTERI DELLA GLORIA

1. GESÙ RISORGE DAL SEPOLCRO

+ Dal Vangelo secondo Marco 16, 1. 5-6
Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù. [...] Entrando nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui».

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro / Ave Maria / Gloria al Padre

Ave, per Te la gioia risplende;
Ave, per Te il dolore s'estingue.
Ave, salvezza di Adamo caduto;
Ave, riscatto del pianto di Eva.
Ave, Tu vetta sublime a umano intelletto.

2. GESÙ ASCENDE AL CIELO

+ Dal Vangelo secondo Luca 24, 50-52
Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e fu portato verso il cielo. Ed essi, dopo averlo adorato, tornarono a Gerusalemme con grande gioia.

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro / Ave Maria / Gloria al Padre

Ave, colonna di sacra purezza,
Ave, Tu porta d'eterna salvezza.
Ave, inizio di nuova progenie,
Ave, datrice di beni divini.
Ave, vessillo splendente di grazia.

3. GESÙ INVIA LO SPIRITO SANTO

- +** Dagli Atti degli Apostoli 2, 1-4
Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi.

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro / Ave Maria / Gloria al Padre

Ave, o Madre all'Agnello Pastore,
Ave, o recinto di gregge fedele.
Ave, difendi da fiere maligne,
Ave, Tu apri le porte del cielo.
Ave, per Te con la terra esultano i cieli.

4. MARIA È ASSUNTA IN CIELO

- +** Dal Cantico dei Cantici 2, 10-13
Ora parla il mio diletto e mi dice: «Alzati, amica mia, mia bella, e vieni! Perché, ecco, l'inverno è passato, è cessata la pioggia, se n'è andata; i fiori sono apparsi nei campi, il tempo del canto è tornato e la voce della tortora ancora si fa sentire nella nostra campagna. Il fico ha messo fuori i primi frutti e le viti fiorite spandono fragranza. Alzati, amica mia, mia bella, e vieni».

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro / Ave Maria / Gloria al Padre

Ave, Tu abisso profondo agli occhi degli Angeli.
Ave, in Te fu elevato il trono del Re;
Ave, Tu porti Colui che il tutto sostiene.
Ave, o stella che il Sole precorri;
Ave, o grembo del Dio che s'incarna.

5. MARIA È INCORONATA REGINA

Dal Libro dell'Apocalisse

12, 1

Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle.

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro / Ave Maria / Gloria al Padre

Ave, o «tenda» del Verbo di Dio,
Ave, più grande del «Santo dei Santi».
Ave, «tesoro» ineshausto di vita.
Ave, Tu farmaco delle mie membra,
Ave, salvezza dell'anima mia.

Salve Regina

Litanie

Preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre

Preghiamo.

O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio
hai ridato la gioia al mondo intero,
per intercessione di Maria Vergine
concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Benedizione

INCONTRO DI CATECHESI E DI PREGHIERA IN PREPARAZIONE ALLA VISITA PASTORALE

Durante la Visita Pastorale, o in preparazione di essa, è possibile invitare i fedeli a partecipare ad una liturgia della Parola, per sottolineare l'importanza della Parola di Dio nella vita della Chiesa e la sua efficacia soprattutto quando viene proclamata durante la liturgia e nella celebrazione dei sacramenti. Vengono proposti alcuni brani biblici da potersi proclamare nelle diverse celebrazioni della Visita Pastorale. I seguenti brani sono stati scelti con l'intento di offrire delle letture che sottolineino le caratteristiche della comunità cristiana che annuncia la parola, celebra la salvezza e vive nel servizio e nella carità.

Dt 6, 3-9; Is 61, 1-3; Ez 34, 11-16; At 2, 42-47;

At 4, 32-35; Rm 12, 3-13; 1Cor 9,9-17; 1Cor 9, 16-23; 2Cor 5, 14-20; Ef 2, 19-22; Ef 4, 1-7. 11-13

1. Introduzione

Ci si può disporre all'ascolto della Parola con la presente monizione:

Ci disponiamo a preparare, nella preghiera, la Visita Pastorale del nostro Vescovo Vittorio. Egli tra noi come immagine di Cristo Gesù, Buon Pastore, viene e visita il suo popolo nella pace. Come maestro, padre e pastore, il Vescovo viene per cercare le sue pecore, averne cura e radunarle in unità. La Visita Pastorale è pertanto un evento di grazia che ricorda la presenza di Cristo in mezzo al suo popolo; essa chiede a noi la disponibilità all'ascolto della Parola e la docilità del nostro cuore per lasciarci ancora incontrare dal Signore e rispondere alla sua chiamata con semplicità e gioia.

2. Canto iniziale

È opportuno scegliere un canto d'invocazione allo Spirito Santo.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Il Signore, che viene a visitare e redimere il suo popolo, sia con tutti voi.

E con il tuo Spirito.

Il ministro che presiede può introdurre la celebrazione con queste o simili parole:

Fratelli, siamo riuniti in preghiera per prepararci a ricevere la visita del nostro Vescovo Vittorio che viene tra noi come Successore degli Apostoli, pastore e guida delle nostre anime. Nel ministero del Vescovo vediamo la visita stessa del Signore Gesù che non fa mancare la sua grazia alla nostra comunità. Riconosciamo le nostre infedeltà al

Vangelo di Cristo e i nostri peccati che non edificano la sua Chiesa; invochiamo lo Spirito perché ci purifichi, ci coinvolga, ci provochi a vivere e testimoniare con più profondità la nostra fede.

Oppure, se presiede il Vescovo durante la visita:

Fratelli, mentre Cristo viene a visitare il suo popolo, apriamo il nostro cuore al dono dello Spirito; chiediamogli di rendere forte la nostra fede e certa la nostra testimonianza. Imploriamo però anche la sua misericordia perché ci conceda di riconoscere bene le nostre debolezze e infedeltà.

È bene che il Kyrie sia cantato da un solista la prima volta e poi ripetuto da tutta l'assemblea.

Tutti: Kyrie, elèison.

Lettore: Signore, tu sei il Buon Pastore che conosce ogni uomo, abbi pietà di noi quando non ascoltiamo la tua Parola e siamo pigri nel seguire la tua via.

Tutti: Kyrie, elèison.

Lettore: Cristo, tu non ci abbandoni davanti ai lupi, abbi pietà di noi quando siamo tentati dall'egoismo e ci scoraggiamo tra le difficoltà della vita.

Tutti: Christe, elèison.

Lettore: Signore, tu ci visiti sempre e sei presente specialmente accanto ai poveri, abbi pietà di noi quando ci chiudiamo nel nostro egoismo.

Tutti: Kyrie, elèison.

Colui che presiede, con le braccia allargate, dice:

Preghiamo.
O Padre, che in Cristo tuo Figlio
ci hai offerto il modello del vero Pastore
che dà la vita per il suo gregge,
fa' che ascoltiamo sempre la sua voce
e camminiamo con entusiasmo sincero
sulle sue orme nella via della verità e dell'amore.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

3. Ascolto della Parola

Guida:

La Parola di Dio guida e illumina il nostro cammino. Il profeta Ezechiele ci mostra l'immenso amore di Dio verso il suo popolo attraverso l'immagine del pastore. Nel Vangelo, Gesù rivela se stesso come il Buon Pastore, affermando la sua unità col Padre nella stessa dignità divina e nello stesso amore per l'uomo fino a dare la vita. Disponiamo il nostro cuore all'ascolto, perché il seme della Parola porti frutti di conversione e di santità.

Letto:

Dal libro del profeta Ezechiele

34, 1-4.11-16.23-24.31

Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Figlio dell'uomo, profetizza contro i pastori d'Israele, profetizza e riferisci ai pastori: Così dice il Signore Dio: Guai ai pastori d'Israele, che pascono se stessi! I pastori non dovrebbero forse pascere il gregge? Vi nutrite di latte, vi rivestite di lana, ammazzate le pecore più grasse, ma non pascolate il gregge. Non avete reso forti le pecore deboli, non avete curato le inferme, non avete fasciato quelle ferite, non avete riportato le disperse. Non siete andati in cerca delle smarrite, ma le avete guidate con crudeltà e violenza. Perché così dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna. Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine. Le farò uscire dai popoli e le radunerò da tutte le regioni. Le ricondurrò nella loro terra e le farò pascolare sui monti d'Israele, nelle valli e in tutti i luoghi abitati della regione. Le condurrò in ottime pasture e il loro pascolo sarà sui monti alti d'Israele; là si adageranno su fertili pascoli e pasceranno in abbondanza sui monti d'Israele. Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascierò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia.

Susciterò per loro un pastore che le pascerà, il mio servo Davide. Egli le condurrà al pascolo, sarà il loro pastore. Io, il Signore, sarò il loro Dio, e il mio servo Davide sarà principe in mezzo a loro: io, il Signore, ho parlato. «Voi, mie pecore, siete il gregge del mio pascolo e io sono il vostro Dio». Oracolo del Signore Dio.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Segue il salmo responsoriale, che si può sostituire anche con il canto "Il Signore è il mio pastore".

Dal Salmo 79

La tua visita, Signore, ci colma di gioia.

Tu, pastore d'Israele, ascolta,
seduto sui cherubini, risplendi.
Risveglia la tua potenza
e vieni a salvarci.

Dio degli eserciti, ritorna!
Guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna,
proteggi quello che la tua destra ha piantato,
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.
Da te mai più ci allontaneremo,
facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome.

Acclamazione al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Io sono il buon pastore, dice il Signore;
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

Alleluia, alleluia.

Dal Vangelo secondo Giovanni

10, 11-18

Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e dò la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la dò da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Segue l'omelia del presidente che commenta le letture bibliche e richiama il significato della Visita Pastorale.

4. Ascolto del Magistero

Dopo qualche istante di silenzio possono essere letti alcuni brani del magistero scelti tra i seguenti. Tutti rimangono seduti.

Letttore:

Dal Decreto *Apostolicam actuositatem* sui fedeli laici del Concilio Vaticano II (n. 10)

Come partecipi della missione di Cristo sacerdote, profeta e re, i laici hanno la loro parte attiva nella vita e nell'azione della Chiesa. All'interno delle comunità ecclesiali la loro azione è talmente necessaria che senza di essa lo stesso apostolato dei pastori non può per lo più ottenere il suo pieno effetto. [...] La parrocchia offre un luminoso esempio di apostolato comunitario, fondendo insieme tutte le diversità umane che vi si trovano e inserendole nell'universalità della Chiesa. I laici si abituino ad agire nella parrocchia in stretta unione con i loro sacerdoti apportino alla comunità della Chiesa i propri problemi e quelli del mondo, nonché le questioni concernenti la salvezza degli uomini, perché siano esaminati e risolti con il concorso di tutti; diano, secondo le proprie possibilità, il loro contributo a ogni iniziativa apostolica e missionaria della propria famiglia ecclesiale. Coltivino costantemente il senso della diocesi, di cui la parrocchia è come la cellula, pronti sempre, all'invito del loro pastore, ad unire le proprie forze alle iniziative diocesane.

Letttore:

Dalla lettera enciclica *Novo millennio ineunte* di Giovanni Paolo II (n. 43)

Fare della Chiesa *la casa e la scuola della comunione*: ecco la grande sfida che ci sta davanti nel millennio che inizia, se vogliamo essere fedeli al disegno di Dio e rispondere anche alle attese profonde del mondo (...) Prima di programmare iniziative concrete occorre *promuovere una spiritualità della comunione*, facendola emergere come principio educativo in tutti i luoghi dove si plasma l'uomo e il cristiano, dove si educano i ministri dell'altare, i consacrati, gli operatori pastorali, dove si costruiscono le famiglie e le comunità. Spiritualità della comunione significa innanzitutto sguardo del cuore portato sul mistero della Trinità che abita in noi, e la cui luce va colta anche sul volto dei fratelli che ci stanno accanto. Spiritualità della comunione significa inoltre capacità di sentire il fratello di fede nell'unità profonda del Corpo mistico, dunque, come «uno che mi appartiene», per saper condividere le sue gioie e le sue sofferenze, per intuire i suoi desideri e prendersi cura dei suoi bisogni, per offrirgli una vera e profonda amicizia. Spiritualità della comunione è pure capacità di vedere innanzitutto ciò che di positivo c'è nell'altro, per accoglierlo e valorizzarlo come dono di Dio: un «dono per me», oltre che per il fratello che lo ha direttamente ricevuto. Spiritualità della comunione è infine saper «fare spazio» al fratello, portando «i pesi gli uni degli

altri» (*Gal 6,2*) e respingendo le tentazioni egoistiche che continuamente ci insidiano e generano competizione, carrierismo, diffidenza, gelosie. Non ci facciamo illusioni: senza questo cammino spirituale, a ben poco servirebbero gli strumenti esteriori della comunione. Diventerebbero apparati senz'anima, maschere di comunione più che sue vie di espressione e di crescita.

Lettore:

Dalla lettera enciclica *Deus caritas est* di Benedetto XVI

(nn. 19-20.25)

Lo Spirito è anche forza che trasforma il cuore della comunità ecclesiale, affinché sia nel mondo testimone dell'amore del Padre, che vuole fare dell'umanità, nel suo Figlio, un'unica famiglia. Tutta l'attività della Chiesa è espressione di un amore che cerca il bene integrale dell'uomo: cerca la sua evangelizzazione mediante la Parola e i Sacramenti, impresa tante volte eroica nelle sue realizzazioni storiche; e cerca la sua promozione nei vari ambiti della vita e dell'attività umana. Amore è pertanto il servizio che la Chiesa svolge per venire costantemente incontro alle sofferenze e ai bisogni, anche materiali, degli uomini. (...) L'amore del prossimo radicato nell'amore di Dio è quindi anzitutto un compito per ogni singolo fedele, ma è anche un compito per l'intera comunità ecclesiale, e questo a tutti i suoi livelli: dalla comunità locale alla Chiesa particolare fino alla Chiesa universale nella sua globalità. Anche la Chiesa in quanto comunità deve praticare l'amore. (...) L'intima natura della Chiesa si esprime quindi in un triplice compito: annuncio della Parola di Dio, celebrazione dei Sacramenti, servizio della carità. Sono compiti che si presuppongono a vicenda e non possono essere separati l'uno dall'altro.

Lettore:

Dalla lettera pastorale *Comunione* del Vescovo Vittorio

(nn. 24-25)

È evidente che questa proposta pastorale potrà essere realizzata solo con una significativa partecipazione dei fedeli laici, chiamati a passare da collaboratori a corresponsabili. Non mancano laici preparati e disponibili: dobbiamo, tuttavia, continuare ad investire nella formazione perché il nostro impegno di battezzati passi da una pur lodevole prestazione di volontariato ad un vero servizio ecclesiale.

La motivazione di queste scelte non è solo la mancanza di presbiteri. Non si tratta di serrare i ranghi per cercare di conservare in qualche modo l'esistente, dovendo fare di necessità virtù, ma di vivere quella comunione che è la Chiesa stessa e che la Parola del Signore indicava come la prima forma di evangelizzazione. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri (*Gv 13,35*). Nella situazione che conosciamo – e in quella che possiamo facilmente prevedere – dobbiamo sempre domandarci come portare al mondo l'annuncio del Vangelo.

Dobbiamo ripensare il nostro modo di essere Chiesa volendo convertire ogni cosa all'urgenza prioritaria dell'annuncio del Vangelo perché tutto venga rinnovato. Non siamo uno sportello di servizi religiosi – al quale, nonostante le apparenze di alcune occasioni, giungono, per altro, sempre meno richieste – ma siamo a servizio del Vangelo perché ogni uomo possa incontrare il Signore.

5. Intercessioni

Il Presidente introduce la preghiera dei fedeli con queste parole:

Cristo è il Buon Pastore che guida, protegge e ammaestra il suo gregge, la Chiesa. Chiediamo allo Spirito Santo che illumini i nostri cuori e diciamo:

Spirito Divino, santifica, la tua Chiesa.

Spirito Santo, in te siamo stati battezzati per formare un solo corpo: riunisci tutti i credenti nell'unità della tua Chiesa, perché il mondo creda in Gesù, mandato dal Padre, preghiamo.

Spirito Santo, tu non ti stanchi di suscitare sempre nuove vocazioni per il ministero ordinato: illumina i pastori della Chiesa, perché ispirati da vera carità, conoscano ciascuna delle anime loro affidate e siano pronti a spendersi generosamente per il proprio gregge, preghiamo.

Spirito Santo, tu sei stato mandato dal Padre nel nome del Figlio: sostieni nella sua missione il nostro Vescovo Vittorio, perché sia per la nostra comunità una guida sicura come padre, maestro e pastore, preghiamo.

Spirito Santo, tu distribuisi i doni per il bene della Chiesa: fa' che la diversità dei carismi e dei ministeri renda salda l'unità del Corpo intero e non sia motivo di gelosia o discordia, preghiamo.

Spirito Santo, tu regni dove trionfa la verità e l'amore, concedi alla nostra comunità parrocchiale di essere sempre in obbediente ascolto della Parola di Dio per educare persone libere e responsabili, che sappiano essere testimoni del tuo amore, specialmente a servizio dei più piccoli e indifesi, preghiamo.

6. Padre nostro

Accresci in noi, o Padre, con la potenza del tuo Spirito,
la disponibilità ad accogliere
il germe della tua Parola,
perché essa fruttifichi in opere di giustizia e di pace
e ci faccia crescere in comunione fraterna.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

8. Benedizione

Il Signore sia con voi. **E con il tuo Spirito.**

Dio onnipotente e misericordioso,
che viene a visitare il suo popolo nella pace,
vi benedica e vi dia il dono della vera sapienza. **Amen.**

Vi mostri la via della verità e dell'amore,
perché possiate essere costruttori instancabili
di fraternità e di comunione. **Amen.**

Vi illumini sempre con gli insegnamenti della sua Parola,
perché possiate giungere
saldi nella fede alla gioia della vita eterna. **Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre. **Amen.**

Andate in pace. **Rendiamo grazie a Dio.**

9. Canto finale

PREGHIERA DEI FEDELI in preparazione alla Visita Pastorale

I.

Fratelli e sorelle, il Signore è il Buon Pastore che conosce, guida e protegge il suo gregge; rivolgiamo a Dio Padre la nostra preghiera perché ci conceda di accogliere con spirito di fede e disponibilità di cuore il dono della visita pastorale del nostro Vescovo Vittorio.

Preghiamo insieme e diciamo:
Visita il tuo popolo, Signore!

1. Per la Santa Chiesa di Dio che è in Tortona, sappia rinnovarsi interiormente per ascoltare ciò che lo Spirito le chiede e testimoni, con rinnovato slancio, la bontà e la bellezza della parola del Vangelo. Preghiamo.
2. Per il nostro Vescovo Vittorio, per tutti i presbiteri e diaconi suoi collaboratori nel ministero, affinché, sostenuti dalla forza dello Spirito, edificino in mezzo a noi la Chiesa di Cristo. Preghiamo.
3. Per la nostra comunità parrocchiale, perché in occasione della visita pastorale rinnovi costantemente la disponibilità ad ascoltare la voce di Cristo, rendendosi attenta alla Parola di Dio, docile all'insegnamento dei pastori, così da crescere in vera fraternità e comunione. Preghiamo.
4. Per quanti sono scoraggiati e afflitti, per le famiglie in difficoltà, i disoccupati e coloro che hanno perso la speranza, perché le nostre comunità siano per tutti una casa accogliente, un luogo di fraternità e compassione dove gustare la gioia della fraternità e la consolazione dello spirito. Preghiamo.

O Padre, che in Cristo tuo Figlio
ci hai offerto il modello del vero Pastore che dà la vita per il suo gregge,
assisti il nostro Vescovo Vittorio nel suo ministero episcopale
e fa' che la nostra Chiesa diocesana sia attenta alla tua Parola e cresca,
per mezzo dello tuo Spirito, in vera comunione e
generoso servizio ai fratelli,
per divenire autentica immagine del tuo amore
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

II.

Fratelli e sorelle, rivolgiamo la nostra fervida preghiera a Dio Padre perché ci conceda di accogliere con spirito di fede e autentica carità la visita pastorale del nostro Vescovo.

Con fiducia, diciamo insieme:

Gesù, Pastore Buono, ascoltaci.

1. Per la Chiesa di Tortona, fecondata dal sangue del martire Marziano: la visita pastorale sia un tempo di grazia e di benedizione, un tempo favorevole in cui Dio Padre viene a visitare i suoi figli, colmandoli del suo paterno amore, preghiamo.
2. Per il nostro Vescovo Vittorio: il Signore benedica il suo ministero pastorale, lo renda fecondo e pieno di opere buone, preghiamo.
3. Per i nostri presbiteri e diaconi: la visita pastorale rafforzi la collaborazione ministeriale con il Vescovo, per l'annuncio del Vangelo e l'amore e il bene di questa Chiesa, Sposa di Cristo, preghiamo.
4. Per la nostra città/paese: la visita del suo Pastore possa rafforzare e tessere legami più forti con le istituzioni politiche, civili e militari, affinché siano sempre salvaguardati il bene comune e la dignità della persona umana, preghiamo.

Accetta, o Padre, le nostre preghiere,
e concedi alla tua Chiesa,
che hai tratto dal fianco aperto del tuo Figlio,
addormentato sulla croce,
di attingere alla fonte dei tuoi misteri
lo Spirito di santità,
per corrispondere sempre più all'amore nuziale del Cristo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

III.

Nella grazia dello Spirito Santo che ci insegna ad attendere e ad accogliere la venuta del Signore, preghiamo il Padre dicendo insieme:

Visita il tuo popolo, Signore.

1. Perché la Chiesa, casa aperta a tutti, specialmente ai poveri, ai piccoli, a quanti “non contano”, sia segno vivente del Tuo amore che accoglie e rinnova ogni uomo. Preghiamo.
2. Perché il nostro Vescovo Vittorio, nel suo venire fra noi, ci ammaestri, ci corregga, ci educi nella Parola e possa gioire dell’opera della tua grazia che fruttifica nel bene. Preghiamo.
3. Perché la ricerca scientifica non sia soggetta ad interessi economici ma sia indirizzata al rispetto della vita umana e del creato. Preghiamo.
4. Padre, abbi misericordia dei poveri e dei bisognosi e converti il cuore di tutti alla compassione e alla solidarietà. Preghiamo.

O Dio, che realizzi la tua salvezza
con la collaborazione di tutti coloro che credono in Te,
accetta il nostro desiderio di accogliere con gioia la tua visita
e benedici quanto facciamo,
perché il tuo Regno si compia nell’oggi della nostra storia.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

IV.

Affidiamo al Signore il bisogno di salvezza nostro, della Chiesa e del mondo.

Preghiamo insieme e diciamo:

Ascolta, o Padre, la nostra preghiera.

1. Ti affidiamo, Signore, la Tua Chiesa, perché, consapevole della propria missione nel mondo, non cessi di annunciare che Tu sei vicino a chi Ti cerca, e non si stanchi mai di benedirti in ogni tempo, preghiamo
2. Ti affidiamo, Signore, con affetto e gratitudine, il nostro Papa Francesco: continua a benedirlo e a sostenerlo nel ministero che gli hai affidato in questo tempo travagliato della storia della Chiesa e del mondo, preghiamo
3. Ti affidiamo, Signore, la nostra Diocesi di Tortona; illumina, o Padre, il cammino di tutti i tuoi figli, purifica i cuori di ciascuno, perché tutti possano accogliere volentieri la Tua volontà, per edificare questa Tua Chiesa in letizia e unità con il suo Vescovo Vittorio, preghiamo
4. Ti affidiamo Signore, i legislatori, i governanti, i magistrati e tutti gli operatori giudiziari, perché siano fedeli servitori della verità e della giustizia, preghiamo
5. Ti affidiamo, Signore, il gemito di tanti malati della nostra comunità e della nostra Diocesi: dona a ciascuno la consolazione della Tua vicinanza, preghiamo.
6. Ti affidiamo Signore tutte le donne della nostra Diocesi e del mondo, perché imitando la Vergine Maria sappiano incarnare la loro vocazione specifica di accoglienza e di trasmissione della vita, per generare al mondo e alla fede un'umanità che sia a somiglianza e ad immagine del Tuo cuore, preghiamo.

O Dio, fa' di noi il tuo tempio vivo,
uno spazio aperto della tua Presenza,
perché quanti ti cercano con cuore sincero,
nell'incontro con la tua Chiesa possano
trovare accoglienza e vera pace.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

V.

Fratelli e sorelle, rinati a nuova vita nelle acque del Battesimo e ricolmati dei doni dello Spirito nella Cresima, siamo divenuti tempio vivo del Signore e corpo di Cristo. Preghiamo perché tutti i membri della Chiesa vivano la loro vocazione battesimale come un servizio da rendere ai fratelli nella comunità e nel mondo.

Diciamo insieme:

Confermaci nel tuo servizio, Signore.

1. Signore, fa che la Chiesa, una e santa, esprima con la ricchezza dei doni e dei carismi il volto della vera sposa di Cristo, preghiamo.
2. Signore, suscita nella tua Chiesa uomini e donne capaci di esercitare la carità eroica, con la disponibilità fraterna che si apre a tutte le necessità, preghiamo.
3. Signore, che hai detto di pregare perché ci siano operai per la tua messe, chiama molti a servire il Vangelo e la Chiesa nel presbiterato e nel diaconato, preghiamo.
4. Signore, fa sorgere in mezzo al tuo popolo vocazioni alla verginità per il Regno dei cieli, come segno del primato dello Spirito e della speranza dei beni futuri, preghiamo.
4. Signore, che chiami tutti a lavorare nella tua vigna, suscita tra di noi, con la Visita del Vescovo, catechisti, lettori, accoliti, animatori della liturgia, operatori della carità, famiglie aperte e accoglienti, preghiamo.

O Dio, fa' di noi il tuo tempio vivo,
uno spazio aperto della tua Presenza,
perché quanti ti cercano con cuore sincero,
possano trovare accoglienza e vera pace
nell'incontro con la tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI durante la Visita Pastorale

I.

Nella grazia dello Spirito Santo che ci raduna e ci costituisce popolo di Dio, preghiamo il Padre dicendo:

Santifica il tuo popolo, Signore.

1. Tu che parli al cuore della tua Sposa, la Chiesa, e ti prendi cura di lei nella presenza e nel magistero dei tuoi pastori, benedicila e custodiscila nell'obbedienza filiale e fiduciosa a Te. Ti preghiamo
2. Nella gioia e nella gratitudine per la sua presenza fra noi, ti raccomandiamo il nostro Vescovo Vittorio: tu che gli hai affidato il compito di guidare con sapienza il tuo gregge, sostienilo, illuminalo, accresci in lui il dono della forza e della pace, perché la fatica e la tribolazione quotidiana, si trasformi per lui in dolcezza di comunione con Te. Ti preghiamo.
3. Per quanti svolgono nella società un compito formativo, perché, nello smarrimento e nella perdita di significato e di valori, educino le coscienze alla fede, alla responsabilità e alla rettitudine. Ti preghiamo.
4. Tu che onori la nostra piccolezza e povertà con la tua presenza, benedici i poveri della nostra comunità, e fa' che impariamo da loro l'umiltà nel chiedere e la gratitudine nel ricevere. Ti preghiamo.
5. Tu che hai promesso al tuo popolo il dono di pastori secondo il tuo cuore, concedi alla nostra diocesi sacerdoti e religiosi che consacrino tutta la loro vita a Te, per il bene dei fratelli. Ti preghiamo.
6. Manifesta la presenza e la potenza del tuo Spirito, perché, nella nostra debolezza, sappiamo affidarci alla tua Parola che salva, per crescere nella fede e nella comunione d'amore con Te e fra di noi. Ti preghiamo.

O Dio, nostro unico Signore,
tu che non conosci altra gloria che l'amore che salva,
donaci il tuo Spirito,
perché confessiamo con la vita di essere tuoi figli.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

II.

Nella gioia di essere chiamati ad edificare la Chiesa di Dio, preghiamo insieme dicendo:

Ascolta, Signore, la preghiera della tua Chiesa

1. Illumina, o Padre, il cammino di tutti i cristiani, purifica i cuori e rendili umili e docili, pronti ad accogliere la tua grazia per edificare in unità e gioia la tua Chiesa. Ti preghiamo.
2. Padre di Misericordia, ti lodiamo e ringraziamo per la presenza fra noi del nostro Vescovo Vittorio. Con affetto e gratitudine te lo affidiamo. Donagli con abbondanza il tuo Santo Spirito perché possa essere, in modo particolare in questi giorni, segno trasparente e strumento vivo della tua paternità e ricompensa la sua dedizione con la benedizione feconda della tua grazia. Ti preghiamo.
3. Suscita nella nostra società uomini di pace, dimentichi dei loro interessi e dediti al bene comune. Ti preghiamo.
4. Per quanti vivono nella disperazione e nella povertà: fa' che possano incontrare persone che mostrino loro il tuo volto di misericordia, e una nuova speranza fiorisca nella loro vita. Ti preghiamo.
5. Guarda con pietà tutte le famiglie che stanno vivendo momenti di difficoltà e di sofferenza: fa' che i loro cuori si aprano alla tua verità e in ogni situazione si manifesti la tua misericordia infinita e il tuo perdono. Ti preghiamo.
6. Signore, fa' che non spegniamo lo Spirito e non disprezziamo la tua grazia, fa' che possiamo discernere e seguire il bene, accogliere il tuo amore che ci chiama a conversione. Ti preghiamo.

O Dio,
fa' della terra la dimora della tua pace,
il regno dei poveri
che si affidano alla tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

III.

Nella grazia di essere Chiesa, assemblea convocata dallo Spirito Santo, preghiamo il Padre dicendo:

Benedici i tuoi figli, Signore.

1. Illumina e sostieni sempre con la forza dello Spirito la tua Chiesa, o Signore. Tra le vicende del mondo rimanga in ascolto della tua voce, sappia discernere la tua volontà e indicare ad ogni uomo la strada sicura della salvezza. Preghiamo.
2. Per noi che siamo il gregge che Dio ha affidato alla cura pastorale del Vescovo Vittorio, perché in un'adesione sempre più vera alla Parola seminata in questo tempo di grazia, possiamo crescere nella fede, nella carità e nella speranza. Preghiamo.
3. Perché gli amministratori e quanti ricoprono un ruolo di governo svolgano il loro incarico in spirito di servizio, mettendo a disposizione il loro tempo e la loro capacità, nella giustizia, per il bene di tutti. Preghiamo.
4. Per i giovani, perché incontrando leali testimoni del Vangelo, si lascino provocare ad una vita piena e realizzata alla sequela di Gesù. A quanti sentono in cuore il desiderio di donarsi a Te, dona o Signore il coraggio di una risposta pronta e gioiosa. Preghiamo.
5. Donaci con abbondanza, o Signore, il tuo santo Spirito, perché la tua parola non trovi in noi un terreno arido e sterile; la grazia di questo tempo non sia vana, ma si faccia carne in ciascuno di noi. Preghiamo.

Ci affidiamo, Signore,
alla grazia feconda del tuo Spirito di vita,
perché, docili alla tua volontà,
rendiamo gloria a Te, che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

Capitolo II CELEBRAZIONI PER LA VISITA PASTORALE

RITO DI ACCOGLIENZA DEL VESCOVO ED INIZIO DELLA VISITA PASTORALE

1. Alla porta della chiesa: accoglienza del Vescovo

All'ora convenuta il Vicario foraneo (o il Parroco) e gli altri presbiteri stabilmente operanti o comunque residenti in vicariato, accompagnati dai ministranti, si recano alla porta principale della chiesa per accogliere il Vescovo. Il Vicario foraneo (o il Parroco) indossa talare e cotta (o camice) e stola bianca (o del colore del giorno). Lo stesso anche gli altri presbiteri e diaconi. Alla soglia della porta centrale il Vicario foraneo (o il parroco) si rivolge ai fedeli esortandoli con queste parole:

Carissimi fratelli e sorelle, accogliamo con gioia colui che viene nel nome del Signore; apriamo la mente e il cuore a Cristo, Buon Pastore, che visita la nostra comunità con la presenza del nostro Vescovo Vittorio.

Quindi il Vicario foraneo (o il Parroco) si rivolge al Vescovo dicendo:
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Il Vescovo risponde:
Benedetto il Signore Dio d'Israele che ha visitato e redento il suo popolo.

Viene presentato il Crocifisso al Vescovo, il quale lo bacia senza dire nulla.

Il commentatore introduce il rito di aspersione con queste parole:
Ora il Vescovo ci asperge con l'acqua benedetta per ricordarci che è dall'unico battesimo che ha inizio la nostra vita di credenti nell'unica Chiesa di Cristo.

Quindi il Vicario foraneo (o il Parroco) porge al Vescovo l'aspersorio con l'acqua benedetta, il quale dice:

Rendiamo grazie a Dio che ci dona la gioia della sua presenza.

Acclamiamo insieme: Benedetto nei secoli, il Signore.

L'assemblea risponde: **Benedetto nei secoli, il Signore.**

Vescovo: Benedetto sei tu, Signore nostro Dio,
che apri gli occhi ai ciechi e liberi i prigionieri.

Tutti: **Benedetto nei secoli, il Signore.**

Vescovo: Benedetto sei tu, Signore nostro Dio,
che sollevi gli umili e dai speranza ai poveri.

Tutti: **Benedetto nei secoli, il Signore.**

Vescovo: Benedetto sei tu, Signore nostro Dio,
che dai vigore a chi è stanco e guidi con la tua parola i passi degli uomini.

Tutti: **Benedetto nei secoli, il Signore.**

Vescovo: Benedetto sei tu, Signore Gesù Cristo,
che ci doni il tuo Santo Spirito per essere testimoni in mezzo agli uomini
e per annunciare il tuo vangelo di pace.

Tutti: **Benedetto nei secoli, il Signore.**

Quindi il Vescovo asperge il popolo procedendo verso il presbiterio. Il Vescovo e i presbiteri, preceduti dai ministranti che portano la croce e i candelieri, si avviano verso il presbiterio mentre l'assemblea esegue un festoso canto di accoglienza.

Il Vescovo fa una breve sosta di silenziosa adorazione davanti al SS. Sacramento prima di giungere nel presbiterio.

2. Davanti al presbiterio: preghiera per il Vescovo

Giunto nel presbiterio insieme ai ministri, il Vescovo riceve il saluto del Vicario foraneo (o del Parroco).

Quindi il diacono (o il Vicario o il Parroco) invita l'assemblea a pregare per il Vescovo.

Preghiamo per il nostro Vescovo Vittorio.

Il Signore lo assista sempre con la potenza del suo Spirito, perché, con il suo ministero, edifichi in mezzo a noi la Chiesa di Cristo.

Il Vescovo, fatta la debita riverenza, si inginocchia davanti all'altare. Dopo qualche istante di silenziosa preghiera il Vicario foraneo (o il Parroco) recita la seguente colletta:

O Dio, Pastore eterno,
che edifichi la Chiesa
con la multiforme ricchezza dei tuoi doni,
e la governi con la forza del tuo amore,
concedi al Vescovo Vittorio,
che hai posto come guida della Chiesa di
Tortona, di presiederla in nome di Cristo come
maestro, sacerdote e pastore.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

CELEBRAZIONE EUCHARISTICA E RINNOVO DELLE PROMESSE SACERDOTALI A CONCLUSIONE DELLA VISITA PASTORALE IN PARROCCHIA

1. Rinnovo delle promesse sacerdotali

Dopo l'omelia, il Vescovo si rivolge al Parroco ed agli altri Presbiteri della comunità parrocchiale invitandoli a rinnovare le promesse fatte durante l'ordinazione presbiterale.

Vescovo: Carissimo(i) presbitero(i), in questo giorno di festa e gioia così grande, vuoi (volete) rinnovare, davanti al gregge che ti (vi) è stato affidato, le promesse che al momento dell'ordinazione hai (avete) fatto davanti al tuo (vostro) Vescovo e al popolo di Dio?

Presbiteri: Sì, lo voglio.

Vescovo: Vuoi (volete) unirti (unirvi) intimamente al Signore Gesù, modello del nostro sacerdozio, rinunciando a te stesso (voi stessi) e confermando i sacri impegni che, spinto (spinti) dall'amore di Cristo, hai (avete) assunto liberamente verso la sua Chiesa?

Presbiteri: Sì, lo voglio.

Vescovo: Vuoi (volete) essere fedele dispensatore (fedeli dispensatori) dei misteri di Dio per mezzo della santa Eucarestia e delle altre azioni liturgiche e adempiere il ministero della parola di salvezza sull'esempio del Cristo, capo e pastore, lasciandoti(vi) guidare non da interessi umani, ma dall'amore per i tuoi (vostri) fratelli?

Presbiteri: Sì, lo voglio.

Dopo aver rinnovato le promesse sacerdotali il Parroco, i Presbiteri e i Diaconi, possono rinnovare la promessa di obbedienza nelle mani del Vescovo. Si avvicinano al Vescovo e, inginocchiandosi uno dopo l'altro, mettono le loro mani in quelle del Vescovo e rispondono secondo questa formula.

Vescovo: Prometti a me e ai miei successori filiale rispetto e obbedienza?

Presbiteri e Diaconi: Sì, lo prometto.

Quindi, rivolgendosi al popolo, il Vescovo continua:

E ora, figli carissimi, pregate per il vostro parroco (e i vostri sacerdoti): che il Signore effonda su di lui (loro) l'abbondanza dei suoi doni, perché sia (siano) fedele(i) ministro (i) di Cristo, sommo sacerdote, e vi conduca(no) a lui, unica fonte di salvezza.

Il Diacono o un lettore: Per il nostro Parroco (per il Parroco e i Presbiteri della nostra comunità parrocchiale/unità pastorale), preghiamo.

Tutti: **Ascoltaci, Signore.**

Vescovo: E pregate anche per me, perché sia fedele al servizio apostolico, affidato alla mia umile persona, e tra voi diventi ogni giorno di più immagine viva e autentica del Cristo sacerdote, buon pastore, maestro e servo di tutti.

Il Diacono o un lettore: Per il nostro Vescovo Vittorio, preghiamo.

Tutti: **Ascoltaci, Signore.**

Vescovo: Il Signore ci custodisca nel suo amore e conduca tutti noi, pastori e gregge, alla vita eterna.

Tutti: **Amen.**

Terminato questo momento, la Celebrazione Eucaristica continua con il canto d'offertorio e la preparazione della mensa.

3. Saluto e ringraziamento del Parroco

Recitata la preghiera dopo la comunione, il Parroco saluta e ringrazia il Vescovo a nome di tutta la comunità e gli manifesta la volontà della parrocchia di camminare secondo la parola e le esortazioni ricevute durante la Visita. Quindi invita l'assemblea a rendere grazie a Dio con il cantico della Beata Vergine Maria. Si canta il Magnificat.

CELEBRAZIONE PER I DEFUNTI E VISITA AL CIMITERO

Dopo l'omelia si fa la professione di fede. Al termine della Messa si predispongano l'acqua santa e l'incenso. Dopo aver asperso e incensato, il Vescovo conclude con una delle seguenti orazioni.

I.

Sii benedetto, o Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che nella tua grande misericordia
ci hai rigenerati
mediante la risurrezione di Gesù dai morti
a una speranza viva,
per una eredità che non si corrompe e non marcisce.

Ascolta la preghiera che rivolgiamo a te
per tutti i nostri cari che hanno lasciato questo mondo:
apri le braccia della tua misericordia
e accoglili nell'assemblea gloriosa
della santa Gerusalemme.

Conforta quanti sono nel dolore del distacco
con la certezza che i morti vivono in te
e anche i corpi affidati alla terra
saranno un giorno partecipi
della vittoria pasquale del tuo Figlio.

Tu che nel cammino della Chiesa
hai posto quale segno luminoso la beata sempre Vergine Maria,
per la sua gloriosa intercessione sostieni la nostra fede,
perché nessun ostacolo ci faccia deviare
dalla strada che porta a te,
che sei la vita senza fine.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

L'eterno riposo dona loro, o Signore.
E splenda ad essi la luce perpetua.
Riposino in pace.
Amen.

II.

Signore Gesù Cristo,
che riposando per tre giorni nel sepolcro,
hai illuminato con la speranza della risurrezione
la sepoltura di coloro che credono in te,
fa' che i nostri fedeli defunti riposino in pace
fino al giorno in cui tu, che sei la risurrezione e la vita,
farai risplendere su di essi la luce del tuo volto,
e li chiamerai a contemplare la gloria del paradiso.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

L'eterno riposo dona loro, o Signore.
E splenda ad essi la luce perpetua.
Riposino in pace.
Amen.

Si conclude con un canto.

Capitolo III
ADORAZIONE EUCARISTICA
“Il Signore visita, nutre ed edifica il suo popolo”

L'adorazione eucaristica si struttura in tre momenti che richiamano alcuni temi della Visita Pastorale: Dio visita il suo popolo, Dio nutre il suo popolo, l'Eucaristia edifica la Chiesa.

Lo schema può essere adattato e anche abbreviato secondo l'opportunità (scegliendo solo alcune parti o sezioni di testo), avendo cura di dedicare però sempre un tempo adeguato al sacro silenzio di adorazione.

Anche un'adeguata illuminazione della Chiesa e del presbiterio (a luci soffuse) può favorire il raccoglimento e il clima di adorazione.

C = celebrante; G = guida; L = lettore/i; T = tutti

Introduzione

- G.** Il Signore è il buon pastore che si prende cura del suo gregge: egli è il Dio fedele che nutre il suo popolo con amore di Padre. In occasione della Visita Pastorale del nostro Vescovo Vittorio, vogliamo ravvivare in noi il desiderio di una profonda comunione con Cristo, perché è dall'Eucaristia che la Chiesa riceve la sua perfezione. Adoriamo Cristo Gesù che ci viene incontro nel segno del pane consacrato: adoriamo il Signore che visita, nutre ed edifica il suo popolo.

Esposizione del Santissimo

Viene esposto il Santissimo Sacramento, mentre si esegue un canto di adorazione.

Canto

- C.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

- C.** Ti ringraziamo, o Padre nostro,
per la vita e la conoscenza che ci hai rivelato
per mezzo del tuo Figlio.

- T.** **A te la gloria e la lode nei secoli.**

- C.** Ti adoriamo, o Cristo Signore,
presente qui nel SS. Sacramento dell'altare,
che ci nutri col tuo amore.

- T.** **A te la gloria e la lode nei secoli.**

- C.** Ti invochiamo, Spirito Santo,
che sostieni e custodisci la tua Chiesa
sotto l'ombra delle tue ali.
- T.** **A te la gloria e la lode nei secoli.**
- C.** Concedici, Dio buono e misericordioso,
ti adorarti con fede pura e amore sincero:
perché dall'Eucaristia impariamo ad amare i fratelli.
- T.** **A te la gloria e la lode nei secoli.**

Prima parte Dio visita il suo popolo

Canto

Letttore:

Dal libro del profeta Isaia 40, 1-5.9-11
«Consolate, consolate il mio popolo, dice il vostro Dio. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che è finita la sua schiavitù, è stata scontata la sua iniquità, perché ha ricevuto dalla mano del Signore doppio castigo per tutti i suoi peccati». Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, appianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia colmata, ogni monte e colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in pianura. Allora si rivelerà la gloria del Signore e ogni uomo la vedrà, poiché la bocca del Signore ha parlato».
Sali su un alto monte, tu che rechi liete notizie in Sion; alza la voce con forza, tu che rechi liete notizie in Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annunzia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, con il braccio egli detiene il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e i suoi trofei lo precedono. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul seno e conduce pian piano le pecore madri».

Dopo una breve pausa di silenzio, si può proporre un canone o un ritornello cantato ad ogni sezione di testo.

Letttore:

Dio è il Buon Pastore che raduna, guida e fa pascolare il suo gregge (Is 40,11). Il suo amore lo spinge a portare gli agnellini e a condurre le pecore madri. Già diverse volte il popolo d'Israele ha sperimentato questa «visita» del Signore: lo ha fatto nell'Esodo, uscendo dalla schiavitù egiziana per sperimentare la gioia del riscatto e della redenzione. Ma anche con la fine della schiavitù in Babilonia, il popolo di Israele sperimenta la consolazione della visita del Signore. La visita del Signore è quindi un evento di liberazione, di speranza e di consolazione.

Lettore:

Nel cuore della celebrazione eucaristica, anche il cristiano si ricorda che la visita del Signore è un elemento costitutivo della sua fede, infatti ogni volta che celebriamo la Messa noi diciamo: «Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta». Il cristiano vive dunque in attesa della venuta di Cristo: è lui il Signore che è già venuto, che viene nell'oggi e che verrà. Attendere Cristo significa tendere sinceramente a lui, rivolgersi con fiducia alla sua presenza, aprirsi con speranza al futuro.

Lettore:

La Chiesa vive di questo desiderio: incontrare Cristo, lasciarsi condurre da lui, riconoscere la sua presenza in mezzo al suo popolo. Occorre quindi colmare le valli, abbassare i monti, raddrizzare le vie per il Signore che viene a visitare i nostri deserti. Il papa Benedetto XVI ci ha incoraggiati a riconoscere i tanti deserti del nostro tempo, laddove Cristo viene ancora oggi a cercare il suo gregge: «Vi sono tante forme di deserto. Vi è il deserto della povertà, il deserto della fame e della sete, vi è il deserto dell'abbandono, della solitudine, dell'amore distrutto. Vi è il deserto dell'oscurità di Dio, dello svuotamento delle anime senza più coscienza della dignità e del cammino dell'uomo. I deserti esteriori si moltiplicano nel mondo, perché i deserti interiori sono diventati così ampi. (...) La Chiesa nel suo insieme, ed i Pastori in essa, come Cristo devono mettersi in cammino, per condurre gli uomini fuori dal deserto, verso il luogo della vita, verso l'amicizia con il Figlio di Dio, verso Colui che ci dona la vita, la vita in pienezza» (Benedetto XVI).

Celebrante:

Signore, Gesù, tu sei il Buon Pastore che viene a visitare il suo gregge. Tu hai cura di ognuno di noi e cerchi nel deserto la pecora smarrita. L'umanità stessa è la pecora smarrita che nei tanti deserti del nostro tempo non trova più la strada della verità e dell'autentica gioia. Portaci ancora sul tuo petto, porta la tua Chiesa e l'umanità intera sulle tue spalle. Aiutaci affinché anche noi portiamo i pesi gli uni degli altri e riscopriamo la dimensione del servizio; donaci coraggio a farci carico dei fratelli e a sentire la tua stessa inquietudine: portare tutti al Padre. La visita del nostro Vescovo sia per noi segno del tuo amore che viene a cercarci, sia per noi occasione per raddrizzare le vie e colmare le valli, sia per noi il momento giusto per sperimentare la tua consolazione, la tua dolce forza e il tuo immenso amore.

Silenzio di adorazione

G. Ripetiamo insieme:

T. Vieni, Signore, e visita il tuo popolo.

Guarda, Signore, la tua Chiesa, l'ovile la cui porta unica è Cristo.

Guarda, Signore, la tua Chiesa, gregge di cui Cristo è l'unico pastore.

Guarda, Signore, la tua Chiesa, campo in cui Cristo è la vera vite.

Guarda, Signore, la tua Chiesa, edificio di cui Cristo è la pietra angolare.

Guarda, Signore, la tua Chiesa, corpo mistico di cui Cristo è capo e guida.

Guarda, Signore, la tua Chiesa, sposa che Cristo ama di amore eterno.

Guarda, Signore la tua Chiesa, città santa che Cristo illumina con la sua luce.

Seconda parte Dio nutre il suo popolo

Canto

Letttore:

Dal Vangelo secondo Giovanni

6, 51-58

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere tra di loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse: «In verità, in verità vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo, non come quello che mangiarono i padri vostri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Dopo una breve pausa di silenzio, si può proporre un canone o un ritornello cantato ad ogni sezione di testo.

Lettore:

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, dice il Signore, ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno». Gesù, dopo aver moltiplicato i cinque pani e i due pesci, rivela se stesso come il pane disceso dal cielo. È lui il vero nutrimento del mondo; Gesù è il pane che sfama i nostri bisogni più profondi; in lui e attraverso di lui il Padre non fa mancare la sua grazia a chi lo invoca e lo desidera veramente. Chi ha fede in Gesù, come inviato dal Padre, come Messia, non solo crederà in lui, ma si nutrirà anche di lui. Questo gesto pone il battezzato a diretto contatto con il mistero stesso di Cristo che si dona al mondo nella sua carne e nel suo sangue. Nell'Eucaristia siamo quindi condotti al nucleo pasquale della nostra fede: morte e risurrezione, dono di sé e pienezza di vita. Mangiare e bere la carne e il sangue di Gesù produce la vita eterna e la risurrezione nell'ultimo giorno. Il battesimo ha posto il seme della risurrezione; l'Eucaristia ne costituisce il nutrimento.

Lettore:

Un secondo aspetto ci rivela il brano del Vangelo di Giovanni in riferimento al pane eucaristico: l'Eucaristia non produce solo la vita eterna, ma ci ottiene anche una profonda comunione con Cristo. «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me ed io in lui»: il Figlio di Dio dimora nei credenti che si nutrono di lui, vive ed opera nella comunità eucaristica che lo riceve nel sacramento dell'altare. Questo desiderio dell'intima comunione con Cristo deve alimentare la vita della Chiesa; ogni cristiano deve poter dire le stesse parole di sant'Alberto Magno: «Questo sacramento ci trasforma nel Corpo di Cristo, in modo che siamo ossa delle sue ossa, carne della sua carne, membra delle sue membra». La profonda comunione con Cristo rende ogni battezzato compagno di viaggio di Gesù nel cammino verso il Padre. Il Signore ci invita anche come comunità cristiana a condividere la sua intimità, come quei discepoli che «quel giorno rimasero con lui» (Gv 1, 39). Non si può mangiare la sua carne, bere il suo sangue e poi rinunciare a seguire il suo stesso cammino: il cammino di un'umanità nuova, alternativa alla mentalità del mondo, eppure sempre fedele alle aspirazioni più genuine dell'uomo.

Lettore:

«Come il Padre, che ha la vita eterna, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me»: ecco il terzo effetto che Cristo stesso ci rivela in riferimento al pane della vita. Il nutrimento di Cristo, conduce il cristiano al vertice della sua dignità: essere uniti al Figlio, come il Figlio è unito al Padre e quindi ricevere la stessa vita di Dio. Vivere per Cristo significa dirigere il proprio cuore verso Colui che ha assunto la nostra stessa condizione umana; rispondere come battezzati al dono che Cristo fa di sé attraverso l'essere per lui. L'apostolo Paolo esprime proprio questa consapevolezza dell'*essere in Cristo, con Cristo e per Cristo*, ricordando la sua

esperienza mistica e apostolica del Signore Gesù: «Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me». Chiediamoci: e noi, siamo in grado di dire “la mia vita è Cristo”? Le nostre comunità, hanno piena coscienza di ricevere la loro esistenza da Cristo? L’unione con Cristo, il vivere con lui e per lui a partire dall’Eucaristia, non è questione di emozione che dura un momento, ma una realtà profonda che progressivamente ci conduce fuori da noi stessi, ci libera dall’egoismo e ci apre alla vita divina.

Celebrante:

Signore Gesù, siamo qui dinanzi a Te per ringraziarti e adorarti. Tu sei il pane vivo disceso dal cielo; tu sei il nutrimento delle nostre comunità; tu sei il cuore del mondo. Guarda con amore la tua Chiesa che canta nel tempo la beata speranza della risurrezione e si fa, anche oggi, commensale del tuo banchetto di gioia e di vita. Fa’ che il nostro celebrare l’Eucaristia diventi un segno di speranza per il mondo, un impegno per costruire comunità vive e accoglienti. In occasione della Visita Pastorale noi ti imploriamo: rendici ancora tuoi attenti discepoli e coraggiosi compagni di viaggio, col desiderio sincero di incontrarti nel sacramento dell’altare e nel volto dei fratelli. Donaci, Signore, sempre la tua grazia e il tuo amore.

Silenzio di adorazione

G. Ripetiamo insieme:

T. Dona, Signore, il pane della vita.

Per la Chiesa che ha la missione di illuminare le genti, ti preghiamo.

Per gli uomini che vivono nei tanti deserti spirituali del nostro tempo, ti preghiamo.

Per le persone stanche e sole che attendono la tua visita, ti preghiamo.

Per i popoli che hanno fame e sete di giustizia, ti preghiamo.

Per chi è nel dubbio e cerca la verità, ti preghiamo.

Per gli ammalati che collaborano con te alla redenzione del mondo, ti preghiamo.

Per le famiglie che preparano il nostro futuro, ti preghiamo.

Per i giovani che cercano il vero amore, ti preghiamo.

Terza parte L'Eucaristia edifica la Chiesa

Canto

Lettore:

Dalla prima lettera di san Paolo ai Corinzi 10, 16-17; 11, 18-20.22b-29
Fratelli, il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo? Poiché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo: tutti infatti partecipiamo dell'unico pane.

Sento dire che quando vi radunate in assemblea, vi sono divisioni tra di voi, e in parte lo credo. È necessario, infatti, che avvengano divisioni tra voi, perché si manifestino quelli che sono i veri credenti in mezzo a voi. Quando dunque vi radunate insieme, il vostro non è più un mangiare la cena del Signore. Che devo dirvi? Lodarvi? In questo non vi lodo!

Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga. Perciò chiunque in modo indegno mangia il pane o beve il calice del Signore, sarà reo del corpo e del sangue del Signore. Ciascuno, pertanto, esamini se stesso e poi mangi di questo pane e beva di questo calice; perché chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna.

Dopo una breve pausa di silenzio, si può proporre un canone o un ritornello cantato ad ogni sezione di testo.

Lettore:

L'apostolo Paolo sapeva anche essere duro ed esigente con le comunità da lui fondate, specialmente quando si trattava di difendere la purezza del Vangelo di Cristo e mantenere l'unità nella Chiesa. Tuttavia egli richiamava i battezzati con il solo fine del loro vero bene, mosso quindi dall'amore per Cristo e per i fratelli, ad immagine del Buon Pastore che difende il suo gregge e lo raduna in unità. Paolo richiama i Corinzi all'autenticità dell'Eucaristia: essa è la memoria del Signore donato nella sua morte e risurrezione; l'Eucaristia è comunione profonda con Cristo e dimostrazione dell'unità dei fedeli tra di loro in Gesù. L'unità della Chiesa si fonda nell'Eucaristia: qui i fedeli come le diverse membra di un unico corpo, si nutrono dello stesso cibo e formano una sola realtà, il corpo mistico di Cristo, la Chiesa.

Lettore:

Il banchetto eucaristico è il sacramento della santa *koinonía*, della comunione ecclesiale, che grazie al dono dello Spirito Santo ci unisce a Cristo e in Cristo, ci unisce al Padre e ai fratelli. Sant'Agostino ricorda questo stretto legame tra l'Eucaristia e la comunità. Le due realtà dicono i due modi diversi del corpo di Cristo: «Siate ciò che ricevete e ricevete ciò che siete». Non ci possono essere quindi separazioni tra il corpo eucaristico e il corpo mistico che è la Chiesa. La celebrazione della Messa e la frequentazione del sacramento dell'altare nell'adorazione silenziosa devono rivelare il desiderio dei cristiani di essere sempre più uniti tra di loro e in ricerca dei fratelli. È davanti a Gesù Eucaristia che vediamo le sofferenze e le attese dell'umanità; è davanti a lui che troviamo la forza per costruire le nostre comunità, placando le tempeste, superando i contrasti, prendendo il coraggio della riconciliazione.

Lettore:

«La comunità può diventare una vera scuola in cui si cresce nell'amore; è la rivelazione della diversità, anche di quella che ci dà fastidio e ci fa male; è la rivelazione delle ferite e delle tenebre che ci sono dentro di noi, della trave che c'è nei nostri occhi, della nostra capacità di giudicare e di rifiutare gli altri, delle difficoltà che abbiamo ad ascoltarli e ad accettarli. Queste difficoltà possono condurre a tenersi alla larga dalla comunità, a prendere le distanze da quelli che danno fastidio, a chiudersi in se stessi rifiutando la comunicazione ad accusare e a condannare gli altri; ma possono anche condurre a lavorare su se stessi per combattere i propri egoismi e il proprio bisogno di essere al centro di tutto, per imparare a meglio accogliere, comprendere e servire gli altri. Così la vita comunitaria diventa una scuola di amore e una fonte di guarigione. L'unione di una vera comunità viene dall'interno, dalla vita comune e dalla fiducia reciproca; non è imposta dall'esterno, dalla paura. Deriva dal fatto che ciascuno è rispettato e trova il suo posto: non c'è più rivalità. Unita da una forza spirituale, questa comunità è un punto di riferimento ed è aperta agli altri; non è elitaria o gelosa del proprio potere. Desidera semplicemente svolgere la propria missione insieme ad altre comunità, per essere un fattore di pace in un mondo diviso» (Jean Vanier, Ogni uomo è una storia sacra, Bologna 2001).

Celebrante:

Signore Gesù, ci troviamo raccolti insieme, davanti a te, presente nel tuo corpo eucaristico. Solo qui possiamo comprendere il mistero della Chiesa e il mistero di essere amati di eterno Amore. Vogliamo accogliere la tua chiamata ad essere sempre più ciò che riceviamo nel sacramento dell'altare. Facci essere corresponsabili nella Chiesa, perché nelle nostre comunità prevalga la fraternità e la stima vicendevole. Apri i nostri occhi per vedere il bisogno degli altri, rendici attenti ai doni che sono nei fratelli, insegnaci l'arte del dialogo e della collaborazione. Fa' che attingiamo dall'Eucaristia la forza di spendere le nostre energie specialmente per i più piccoli e bisognosi.

Silenzio di adorazione

G. Ripetiamo insieme:

T. **Noi ti ringraziamo, Signore.**

Signore, noi ti diciamo il nostro grazie
per averci convocati a stare dinanzi a te con i fratelli.

Signore, noi ti preghiamo
perché il nostro pregare insieme ci faccia crescere come comunità.

Signore, noi ti diciamo grazie
perché tu ci nutri di te per farci un solo corpo e un solo spirito.

Signore, noi ti preghiamo
per il ministero del nostro Vescovo e di tutti i sacerdoti
perché riuniscano il tuo gregge nella verità e nella comunione.

Signore, noi ti diciamo grazie
perché la tua Parola ci illumina e ci purifica
per essere più coerenti nella testimonianza.

Signore, noi ti preghiamo
di riconoscerti sempre nel volto di chi ci sta accanto
e di quanti attendono una parola di speranza.

Signore, noi ti diciamo grazie
perché tu continui ad amare la Chiesa
e la fortifichi con il pane della vita eterna.

Padre nostro

Benedizione eucaristica

Canto finale

Capitolo IV
**PREGHIERA DI INTRODUZIONE
AGLI INCONTRI CON IL VESCOVO**

È opportuno che gli incontri con gli operatori pastorali (consiglio pastorale, consiglio affari economici, catechisti, confraternite, gruppi vari) siano introdotti e conclusi da un breve momento di preghiera.

Vengono riportati di seguito alcuni schemi da utilizzare liberamente.

I.

Preghiera di introduzione agli incontri col Vescovo

Canto di inizio (si consiglia un canto allo Spirito Santo).

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

Preghiamo.

Infondi in noi, o Padre,
lo Spirito d'intelletto, di verità e di pace,
perché ci sforziamo di conoscere ciò che è a te gradito,
per attuarlo nell'unità e nella concordia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio che è Dio
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Romani

12,1-13

Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto. Per la grazia che mi è stata data, io dico a ciascuno di voi: non valutatevi più di quanto conviene, ma valutatevi in modo saggio e giusto, ciascuno secondo la misura di fede che Dio gli ha dato. Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, così anche noi, pur essendo molti,

siamo un solo corpo in Cristo e, ciascuno per la sua parte, siamo membra gli uni degli altri. Abbiamo doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi: chi ha il dono della profezia la eserciti secondo ciò che detta la fede; chi ha un ministero attenda al ministero; chi insegna si dedichi all'insegnamento; chi esorta si dedichi all'esortazione. Chi dona, lo faccia con semplicità; chi presiede, presieda con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia. La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Dal Decreto *Apostolicam actuositatem* del Concilio Vaticano II (n. 10)
Il ruolo dei laici nelle comunità ecclesiali

Come partecipi della missione di Cristo sacerdote, profeta e re, i laici hanno la loro parte attiva nella vita e nell'azione della Chiesa. All'interno delle comunità ecclesiali la loro azione è talmente necessaria che senza di essa lo stesso apostolato dei pastori non può per lo più ottenere il suo pieno effetto. [...] La parrocchia offre un luminoso esempio di apostolato comunitario, fondendo insieme tutte le diversità umane che vi si trovano e inserendole nell'universalità della Chiesa. I laici si abituino ad agire nella parrocchia in stretta unione con i loro sacerdoti, apportino alla comunità della Chiesa i propri problemi e quelli del mondo, nonché le questioni concernenti la salvezza degli uomini, perché siano esaminati e risolti con il concorso di tutti; diano, secondo le proprie possibilità, il loro contributo a ogni iniziativa apostolica e missionaria della propria famiglia ecclesiale. Coltivino costantemente il senso della diocesi, di cui la parrocchia è come la cellula, pronti sempre, all'invito del loro pastore, ad unire le proprie forze alle iniziative diocesane.

Breve pausa di silenzio.

Vescovo:

A Cristo, Buon Pastore, che ci raduna in unità per servire la sua Chiesa, rivolgiamo la nostra preghiera e diciamo: Manda il tuo Spirito, Signore, per edificare la Chiesa.

Manda il tuo Spirito, Signore, per edificare la Chiesa.

Signore Dio nostro, aiutaci ad essere membra vive della tua Chiesa. Illumina la nostra mente perché riconosca i doni dello Spirito che rendono viva la comunità di quanti credono in te, preghiamo.

Aiutaci, Signore, a comprendere come e dove spendere le nostre energie, perché nella Chiesa regni la fraternità, la preghiera, la partecipazione, la corresponsabilità e il rispetto reciproco, preghiamo.

Rendici attenti alla vocazione ecclesiale a cui chiami ciascuno di noi e donaci il coraggio di risponderti, preghiamo.

Signore nostro Dio, aiutaci a gioire dei doni che le tue mani hanno seminato in tanti nostri fratelli, perché la tua Chiesa sia segno di risurrezione, luogo dove si sperimenta quella libertà e quella donazione reciproca a cui chiami l'intera umanità, preghiamo.

Donaci, o Signore,
di sentire in mezzo a noi la tua presenza
come Pastore delle nostre anime,
e fa che, nello Spirito di verità e di amore,
sperimentiamo in noi abbondanza di luce,
di misericordia e di pace.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

Segue l'incontro pastorale al termine del quale il Vescovo invita a pregare con il Padre nostro. Quindi il Vescovo conclude con la Benedizione. Può seguire un'antifona o un canto mariano.

II. Preghiera di introduzione agli incontri col Vescovo

Canto di inizio (si consiglia un canto allo Spirito Santo).

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Il Signore che guida i nostri cuori nell'amore
e nella pazienza di Cristo, sia con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

Vescovo:

Fratelli, l'azione pastorale della Chiesa ha bisogno della cooperazione di molti, affinché la comunità e i singoli fedeli possano giungere alla maturità della fede. Preghiamo Dio nostro Padre, perché infonda su tutti gli animatori della pastorale la luce e la forza dello Spirito per compiere bene il loro servizio ecclesiale. Riconosciamo le nostre infedeltà al Vangelo, purificando il cuore e la mente per accogliere il dono dello Spirito.

Preghiamo insieme e diciamo:

Abbi pietà di noi, Signore, e illumina la tua Chiesa

Signore, tu vieni a visitarci ogni giorno nell'Eucaristia, nei fratelli, nei poveri, nella nostra vita di ogni giorno, ma spesso siamo troppo distratti per accorgerci di te, perciò ti preghiamo.

Cristo, tu non ti stanchi mai di noi e continui a donarci la tua Parola che guida il nostro cammino, ma noi a volte preferiamo altre parole alla tua, perciò ti preghiamo.

Signore, nella Chiesa ci fai sperimentare il tuo amore e ci permetti di donarti agli altri nella testimonianza di vita personale e comunitaria, non di rado però il nostro egoismo ci fa credere di poter fare da soli, perciò ti preghiamo.

O Dio, vera luce ai nostri passi è la tua Parola,
gioia e pace per i nostri cuori:
fa' che animati dal tuo Spirito
accogliamo il Vangelo con fede viva,
per scorgere anche nel buio delle vicende umane i segni della tua presenza. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Fratelli, avvicinandovi a Cristo, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo. Si legge infatti nella Scrittura: Ecco, io pongo in Sion una pietra d'angolo, scelta, preziosa, e chi crede in essa non resterà deluso. Onore dunque a voi che credete; ma per quelli che non credono la pietra che i costruttori hanno scartato è diventata pietra d'angolo e sasso d'inciampo, pietra di scandalo. Essi v'inciampano perché non obbediscono alla Parola. A questo erano destinati. Voi invece siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa. Un tempo voi eravate non-popolo, ora invece siete popolo di Dio; un tempo eravate esclusi dalla misericordia, ora invece avete ottenuto misericordia.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Breve pausa di silenzio.

Dalla Costituzione *Lumen Gentium* del Concilio Vaticano II

(n. 37)

I laici, come tutti i fedeli, hanno il diritto di ricevere abbondantemente dai sacri pastori i beni spirituali della Chiesa, soprattutto gli aiuti della parola di Dio e dei sacramenti; ad essi quindi manifestino le loro necessità e i loro desideri con quella libertà e fiducia che si addice ai figli di Dio e ai fratelli in Cristo. Secondo la scienza, competenza e prestigio di cui godono, hanno la facoltà, anzi talora anche il dovere, di far conoscere il loro parere su cose concernenti il bene della Chiesa. Se occorre, lo facciano attraverso gli organi stabiliti a questo scopo dalla Chiesa, e sempre con verità, fermezza e prudenza, con rispetto e carità verso coloro che, per ragione del loro sacro ufficio, rappresentano Cristo. I laici, come tutti i fedeli, con cristiana obbedienza prontamente abbraccino ciò che i pastori, quali rappresentanti di Cristo, stabiliscono in nome del loro magistero e della loro autorità nella Chiesa, seguendo in ciò l'esempio di Cristo, il quale con la sua obbedienza fino alla morte ha aperto a tutti gli uomini la via beata della libertà dei figli di Dio. Né tralascino di raccomandare a Dio con le preghiere i loro superiori, affinché, dovendo questi vegliare sopra le nostre anime come persone che ne dovranno rendere conto, lo facciano con gioia e non gemendo (cfr. Eb 13,17).

Breve pausa di silenzio.

O Dio,
che hai dato al mondo il tuo Vangelo
come fermento di vita nuova,
aiuta la tua Chiesa a condurre
gli uomini di oggi a Cristo tuo Figlio
e concedi ai pastori e ai fedeli della comunità cristiana
di camminare in maniera degna della vocazione ricevuta.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Segue l'incontro pastorale al termine del quale il Vescovo invita a pregare con il Padre nostro. Quindi conclude con la Benedizione. Può seguire un'antifona o un canto mariano.

III.

Preghiera di introduzione agli incontri col Vescovo

Canto di inizio (si consiglia un canto allo Spirito Santo).

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Il Dio della speranza che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede
per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

Preghiamo.

Donaci, o Padre,
di sentire in mezzo a noi la presenza del Cristo tuo Figlio,
promessa a quanti sono radunati nel suo nome,
e fa' che, nello Spirito di verità e di amore,
sperimentiamo in noi abbondanza di luce,
di misericordia e dia pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio che è Dio
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Dal Salmo 118

Letto:

Ripetiamo (o cantiamo) insieme:

Beati quelli che ascoltano la Parola di Dio e la vivono ogni giorno.

Beati quelli che ascoltano la Parola di Dio e la vivono ogni giorno.

Beato l'uomo di integra condotta, che cammina nella legge del Signore.
Fammi conoscere la via dei tuoi precetti e mediterò i tuoi prodigi.

Corro per la via dei tuoi comandamenti, per la tua giustizia fammi vivere.
Sarò sicuro nel mio cammino, perché ho ricercato i tuoi voleri.

Gioirò per i tuoi comandi, che ho amati. Il tuo precetto mi fa più saggio dei miei nemici,
perché sempre mi accompagna.

Quanto sono dolci al mio palato le tue parole più del miele per la mia bocca.
Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino.

Dal Vangelo secondo Matteo

28, 16-20

Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: “A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

Vescovo:

Il Signore ci ha donato la sua Parola; chiediamo il dono dello Spirito che ci illumina nel discernimento della sua volontà per essere davanti a tutti gli uomini testimoni del suo Vangelo.

Lettore:

Preghiamo: **Signore, visita il tuo popolo.**

«Vi esorto fratelli, per il nome del Signore Gesù Cristo, ad essere unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di intenti» (*1 Cor 1, 10*). La tua Chiesa, o Cristo, sia segno di unità e di comunione fraterna, luogo di preghiera e di partecipazione, preghiamo.

«È necessario che tutti riscopriamo, nella fede, il vero volto della parrocchia, ossia il mistero stesso della Chiesa presente e operante in essa» (*Christifideles laici, 26*). Confermaci, Signore, nel tuo spirito di amore, affinché facciamo della nostra parrocchia una vera casa e scuola di comunione, preghiamo.

«La carità non abbia finzioni: fuggite il male con orrore, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda» (*Rm 12, 9-10*). La tua Chiesa, o Cristo, non si dimentichi mai dei piccoli e dei bisognosi, ma in essi riconosca te, preghiamo.

«La Chiesa non è realmente costituita, non vive in maniera piena e non è segno perfetto della presenza di Cristo tra gli uomini, se alla gerarchia non si affianca e collabora un laicato autentico» (*Ad gentes, 21*). Concedi alla tua Chiesa, o Cristo, fedeli laici maturi e responsabili, affinché il Vangelo penetri nella vita del mondo, preghiamo.

«Vi sono diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti» (*1 Cor 12, 4-6*). Aiutaci, Signore, ad apprezzare la varietà dei doni e ministeri nella Chiesa e fa' che cresciamo in corresponsabilità e rispetto reciproco, preghiamo.

O Dio
che hai parole di vita eterna
e ci chiami alla vera comunione,
insegnaci l'arte del dialogo e dell'incontro fraterno;
liberaci dalle parole che seminano scoraggiamento e divisione
e donaci la forza di servirti con gioia e convinzione.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Segue l'incontro pastorale al termine del quale il Vescovo invita a pregare con il Padre nostro. Quindi conclude con la Benedizione. Può seguire un'antifona o un canto mariano.

IV.
Preghiera di introduzione
agli incontri del Vescovo con i giovani

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Il Signore, che dalle tenebre ci ha chiamati alla sua meravigliosa luce,
sia con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

Preghiamo.

O Dio, luce vera ai nostri passi è la tua Parola, gioia e pace ai nostri cuori;
fa' che illuminati da tuo Spirito

l'accogliamo con fede viva,
per scorgere nel buio delle vicende umane
i segni della tua presenza.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Dal Vangelo secondo Luca

5,1-11

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennesaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio.

Vescovo:

Carissimi giovani, il Signore Gesù ci chiama a gettare le reti, confidando nella sua Parola. Chiediamo nella preghiera il suo aiuto e il suo sostegno:

Noi confidiamo in te, Signore!

Signore Gesù,
dona pace e salvezza al mondo intero, preghiamo.

Signore Gesù,
benedici e sostieni il nostro Vescovo nel suo ministero, preghiamo.

Signore Gesù,
continua a chiamare discepoli per tuo Regno, preghiamo.

Signore Gesù,
ascolta il grido sfiduciato e deluso di tanti giovani nel mondo, preghiamo.

Signore Gesù,
conforta quanti sono malati, feriti, senza lavoro, senza futuro, preghiamo.

A Dio che conosce e scruta le profondità del cuore,
affidiamo le preghiere rimaste mute e con fiducia lo invociamo:

Padre nostro.

O Dio, che hai posto nella mente e nel cuore di ogni uomo
i doni del pensare e del volere,
fa' che il tuo Spirito ci guidi alla verità tutta intera
perché possiamo dirci ed essere discepoli del tuo Figlio.
Noi ti affidiamo questi giorni di visita pastorale
perché siano, per tutti noi, un'esperienza viva del tuo amore.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Segue l'incontro pastorale al termine del quale il Vescovo invoca la Benedizione. Può seguire un'antifona o un canto mariano.

V.
Preghiera di introduzione
agli incontri del Vescovo con le istituzioni civili

Il Vescovo rivolge ai presenti brevi parole di saluto e di accoglienza e li invita all'ascolto di un brano tratto dalla Costituzione conciliare *Gaudium et Spes* (n. 75).

Dalla Costituzione pastorale *Gaudium et spes* del Concilio Ecumenico Vaticano II.

La Chiesa stima degna di lode e di considerazione l'opera di coloro che, per servire gli uomini, si dedicano al bene della cosa pubblica e assumono il peso delle relative responsabilità. [...] Ai tempi nostri, la complessità dei problemi obbliga i pubblici poteri ad intervenire più frequentemente in materia sociale, economica e culturale, per determinare le condizioni più favorevoli che permettano ai cittadini e ai gruppi di perseguire più efficacemente, nella libertà, il bene completo dell'uomo [...]. Tutti i cristiani devono prendere coscienza della propria speciale vocazione nella comunità politica; essi devono essere d'esempio, sviluppando in se stessi il senso della responsabilità e la dedizione al bene comune, così da mostrare con i fatti come possano armonizzarsi l'autorità e la libertà, l'iniziativa personale e la solidarietà di tutto il corpo sociale, la opportuna unità e la proficua diversità. In ciò che concerne l'organizzazione delle cose terrene, devono ammettere la legittima molteplicità e diversità delle opzioni temporali e rispettare i cittadini che, anche in gruppo, difendono in maniera onesta il loro punto di vista.

Dopo la lettura del testo il Vescovo rivolge ai presenti una breve esortazione e conclude con la seguente orazione.

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno,
nelle tue mani sono le speranze degli uomini
e i diritti dei popoli;
assisti con la tua sapienza coloro che ci governano, perché, con il tuo aiuto,
promuovano il progresso sociale e la giustizia, l'accoglienza e la difesa dei più deboli
possano costruire con pazienza
nella città degli uomini il tuo regno di pace.
Per Cristo Nostro Signore. **Amen.**

Benedizione.

VI.

Preghiera di introduzione agli incontri del Vescovo con diverse categorie

Si propongono ancora alcuni formulari, in vista di incontri con i bambini, i malati, il mondo del lavoro, le famiglie, i religiosi. Per ogni incontro si può prevedere un salmo, una lettura biblica, la preghiera del Padre nostro e l'orazione conclusiva.

1. Salmo iniziale

Per una riunione pastorale:

Salmo 133, 131, 113, 147.

Negli incontri con i bambini e i malati:

Salmo 116, 22, 23, 27.

Negli incontri con il mondo del lavoro:

Salmo 127 e 128

Negli incontri con gli sposi e le famiglie

Salmo 120 – Salmo 127

Negli incontri con i religiosi e le religiose si suggerisce la celebrazione della Liturgia delle Ore.

2. Lettura biblica

Nelle riunioni pastorali:

Rm 12,1-4; Ef 4,1-7; Fil 2,1-13.

Negli incontri con i bambini:

Mt 18,1-5; Mc 9,33-37; Mc 10, 13-16.

Negli incontri con i malati:

Mt 8,6.17; Mt 11,25-30; Mc 10,46-52; Rm 8,14-17; 2Cor 4,16-18; Eb 4,14-16; 5,7.9.

Negli incontri con il mondo del lavoro:

Gn 1,26-2, 3; Mt 13, 4-58; Col 3, 12-17.23-25.

Negli incontri con gli sposi e le famiglie

Ef 4,1-6

3. Padre Nostro e Orazione

Nelle riunioni pastorali.

Infondi in noi, o Padre,
lo Spirito d'intelletto, di verità e di pace,
perché ci sforziamo di conoscere ciò che è a te gradito,
per attuarlo nella unità e nella concordia.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Oppure:

Donaci, o Padre
di sentire in mezzo a noi la presenza del Cristo tuo Figlio,
promessa a quanti sono radunati nel suo nome,
e fa che, nello Spirito di verità e di amore,
sperimentiamo in noi l'abbondanza di luce, di misericordia e di pace.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Negli incontri con i bambini.

Signore nostro Dio,
tu sei grande e buono e ci hai tanto amato:
dopo averci dato il sole, la luna e tutte le cose che sono sulla terra,
ci hai donato il tuo Figlio Gesù.
Egli si è fatto bambino come noi,
nascendo da Maria Vergine.
Egli ha tanto amato i fanciulli da dire
che per essere suoi discepoli
bisogna diventare come i bambini.
Grazie o Signore perché ci ami
e ti prendi cura di noi.
Aiutaci a crescere, come Gesù,
nella bontà verso gli altri e nella amicizia con te.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Negli incontri con i malati.

O Dio, il tuo unico Figlio
ha preso su di sé la povertà e la debolezza di tutti gli uomini,
rivelando il valore misterioso della sofferenza,
benedici questo nostro fratello infermo,
perché tra le angustie e i dolori non si senta solo,
ma unito a Cristo, medico del corpo e delle anime
e, per la preghiera unanime di tutta la Chiesa,
goda della consolazione promessa agli afflitti.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Oppure:

Dio misericordioso,
salvezza eterna dei credenti,
ascolta le preghiere che ti rivolgiamo
per questo nostro fratello infermo,
perché, sperimentando il tuo amore fedele
attraverso coloro che di lui si prendono cura,
possa insieme a noi renderti grazie nella tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Oppure, se la visita avviene in un ospedale o in una casa di riposo:

Sii benedetto, Dio nostro Padre,
per i benefici che ci hai elargito in Cristo tuo Figlio:
egli è venuto a guarire le nostre infermità e debolezze
con la potenza dello Spirito Santo,
e inviando i discepoli a predicare il Vangelo
ordinò loro di visitare e curare gli infermi.
Fa' che i nostri fratelli e sorelle
degenti in questo ospedale [questa casa di riposo]
siano assistiti dai medici e dai loro collaboratori
con premurosa attenzione
e curati con assidua sollecitudine,
perché rientrando nelle loro case
fisicamente e spiritualmente ristorati,
lodino ogni giorno la tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Negli incontri con gli sposi e le famiglie:

Ti benediciamo, Padre Onnipotente,
perché hai voluto che il tuo Figlio fatto uomo appartenesse
ad una famiglia umana
e crescendo nell'ambiente familiare
ne condividesse le gioie e i dolori.
Guarda questi sposi e queste famiglie sulle quali
invochiamo il tuo aiuto: proteggile e custodiscile sempre,
perché siano sostenute dalla tua grazia
vivano nella prosperità e nella concordia e
come piccola chiesa domestica
siano testimoni nel mondo della tua gloria.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Negli incontri con i religiosi e le religiose:

O Dio, che ispiri e compi ogni santo proposito,
guida il tuo popolo sulla via della salvezza eterna,
e fa' che i tuoi figli, che si sono consacrati a te
abbandonando ogni cosa
per seguire Cristo casto, povero e obbediente,
con piena fedeltà servano te, nostro Padre,
e la comunità dei fratelli.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Negli incontri con il mondo del lavoro:

O Padre, che chiami gli uomini a cooperare,
mediante il lavoro quotidiano,
al disegno immenso della creazione,
fa che con l'impegno di tutti,
si possa costruire un mondo più giusto e fraterno
dove ogni uomo trovi un posto conveniente alla sua dignità,
per attuare la propria vocazione e contribuire al bene comune.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Oppure

O Dio,
che affidi a ogni uomo
l'impegno quotidiano del lavoro,
benedici l'opera che iniziamo,
perché contribuisca al benessere della società
e alla diffusione del tuo regno.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Oppure

O Dio,
che hai sottomesso al lavoro dell'uomo
le immense energie del cosmo,
donaci di svolgere la nostra attività con spirito cristiano,
nella consapevolezza che ogni uomo è nostro fratello,
per essere tuoi degni collaboratori
al progetto di un mondo già segno del tuo Regno divino.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

INDICE

Capitolo I

CELEBRAZIONI IN PREPARAZIONE DELLA VISITA PASTORALE 1

Pregghiera per la visita pastorale	1
Veglia mariana in preparazione alla visita pastorale	2
Santo rosario	2
Misteri della gioia	3
Misteri della luce	6
Misteri del dolore	9
Misteri della gloria	12

Incontro di catechesi e di preghiera in preparazione alla visita pastorale.....	15
---	----

Pregghiera dei fedeli in preparazione alla visita pastorale	23
---	----

Pregghiera dei fedeli durante la visita pastorale	28
---	----

Capitolo II

CELEBRAZIONI PER LA VISITA PASTORALE 31

Rito di accoglienza del Vescovo ed inizio della visita pastorale	31
--	----

Celebrazione eucaristica e rinnovo delle promesse sacerdotali a conclusione della Visita pastorale in parrocchia	33
---	----

Celebrazione per i defunti e visita al cimitero	35
---	----

Capitolo III

ADORAZIONE EUCARISTICA

“Il Signore visita, nutre ed edifica il suo popolo”	37
---	----

Capitolo IV

PREGHIERA DI INTRODUZIONE

AGLI INCONTRI CON IL VESCOVO 46

I. Pregghiera di introduzione agli incontri col Vescovo	46
II. Pregghiera di introduzione agli incontri col Vescovo	49
III. Pregghiera di introduzione agli incontri col Vescovo	51
IV. Pregghiera di introduzione agli incontri del Vescovo con i giovani	54
V. Pregghiera di introduzione agli incontri del Vescovo con le istituzioni civili ...	56
VI. Pregghiera di introduzione agli incontri del Vescovo con diverse categorie ...	57